



PARERE

n. 63 del 12 Luglio 2012

(o.d.g. 1 del 12 Luglio 2012)

OGGETTO: Comune di San Vendemiano (TV). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 12 Luglio 2012 come da nota n. 315640 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di San Vendemiano (TV) con note n. 17791 del 26.10.11, n. 4099 del 14.03.12, 9052 del 01.06.12, n. 10849 del 04.07.12, n. 317872 del 10.07.2012 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- **ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT**
Il Comune di San Vendemiano ha approvato con DGC n. 80 del 05.05.08 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della Legge urbanistica regionale, per la formazione del Piano di Assetto del Territorio comunale;
L'accordo di copianificazione tra il Comune di San Vendemiano, dalla Provincia di Treviso e dalla Regione Veneto per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 17.06.08.
In applicazione dell'art. 5 della Legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
Il Comune di San Vendemiano con DGC n. n. 183 del 01.12.08 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;
Il Comune di San Vendemiano con DCC n. 29 del 27.09.11, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.
Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel Bur n. n. 81 del 28.10.11, nel sito Web e nei quotidiani: "il Gazzettino" e de "la Tribuna" del 28.10.11
Come emerge dalla dichiarazione n. 3895 del 12.03.12 del Responsabile del Servizio del Comune attestante le osservazioni pervenute: n. 21, di cui nessuna che possa incidere sui temi ambientali e quindi che possa comportare modifiche alla VAS.
- **PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SULLA RELAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE**
La Commissione Regionale VAS, con parere n.16 del 11/03/2008, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Vendemiano.
- **INTEGRAZIONE AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA**
In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire ulteriore documentazione in ordine ai contenuti



tecnici del R.A, a seguito anche degli incontri avvenuti presso l'U.P.C.C. nelle date del 07/05/2012 e 04/06/2012. Sono state fornite le integrazioni tecniche richieste con la nota acquisita al prot. reg. al n. 264307 del 06.06.12.

– **STATO DELL'ANALISI DELL'AMBIENTE**

La determinazione e la valutazione di stato delle componenti ambientali, effettuata nel Quadro Conoscitivo, permettono di identificare le informazioni in grado di rappresentare e valutare lo stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano e costituisce il riferimento indispensabile per la definizione degli obiettivi e dei contenuti di piano per la valutazione di sostenibilità. La lettura del territorio e delle sue componenti è avvenuta mediante l'analisi delle matrici.

Informazioni territoriali di base

Il Comune di San Vendemiano è posizionato nella fascia collinare alto trevigiana nell'ambito del coneglianese. Il Comune è costituito dalle frazioni di San Vendemiano, Saccon, Zoppè, Cosniga, Gai, e Fossamerlo per un'estensione territoriale complessiva di 18.4 km². La popolazione residente aggiornata all'anno 2001 è pari a 8.776 abitanti. Il Comune è caratterizzato da un complesso sistema infrastrutturale che si sviluppa nelle direttrici nord-sud ed est-ovest. Il territorio è attraversato dalle autostrade A27 (Venezia - Belluno) e A28 (Conegliano - Portogruaro), dalle Strade Statali n. 13 "Pontebbana" e n. 51 "Alemagna" e dalle linee ferroviarie Venezia - Udine e Venezia - Belluno. I comuni confinanti sono: a nord San Fior, a est Codognè, a sud Mareno di Piave e infine a ovest Conegliano.

Aria

Per il tratto di territorio comunale pianeggiante posto ad Ovest, tra Fossamerlo e Saccon, si rilevano le maggiori emissioni inquinanti e di concentrazioni sopra la norma, ovvero con rischio di criticità più elevato. Dai dati rilevati da ARPAV nel corso del triennio 2005-2008 l'unico parametro in sostanziale aumento è quello riferito all'ozono (O₃) che ha visto più che triplicarsi il numero di superamenti della soglia d'informazione e raddoppiare quello obiettivo a lungo termine. Il settore secondario e i trasporti risultano preminenti fonti di emissioni, rappresentando un fattore negativo concreto, il cui contenimento e mitigazione possono indurre incrementi significativi del livello complessivo di sostenibilità ambientale. Un deciso contributo al conseguimento significativo di maggior livello di sostenibilità è configurabile nell'adeguamento della rete viaria, delle varie classi, quale azione volta al miglioramento delle qualità dell'aria, mediante il contenimento delle emissioni gassose e di polveri. L'ARPAV ha identificato l'area comunale di San Vendemiano come rientrante in Zona A per il parametro PM₁₀ per il rischio di superamento del Valore Limite su 24 ore, confermando quanto previsto nella zonizzazione regionale che classifica il territorio comunale come "Zona A1 Provincia".

Clima

La precipitazione media si attesta appena al di sotto dei 1200 mm all'anno. L'area ricade in un territorio con caratteristiche pluviometriche complessivamente favorevoli, con precipitazioni nel periodo critico estivo di Luglio e Agosto che spesso superano i 100 mm. La caratterizzazione climatica di temperatura e piovosità definisce un clima di tipo temperato. I valori medi delle minime termiche invernali si attestano a 1,6 °C (dicembre - febbraio), mentre le medie delle massime estive raggiungono i 28,1 °C (giugno - agosto). L'umidità relativa media è piuttosto bassa, attestata tra il 43% e il 58%, rispettivamente a Giugno e Ottobre, con un dato medio annuo pari al 49%. I mesi invernali sono generalmente più umidi, con medie che arrivano al 52,5%, quelli estivi si attestano al 43,5%. Le variabili climatiche non sono riconducibili, se non in modo del tutto marginale, a criticità ed azioni pertinenti ai Piani di Assetto Territoriale.

Acqua

IDROGRAFIA PRINCIPALE

Il sistema idrografico comunale è percorso da una importante rete di corsi d'acqua ed è investito dal sistema delle risorgive. E' un sistema abbastanza complesso, vuoi per il ruolo svolto dagli stessi corsi d'acqua ai fini produttivi agricoli, vuoi per il ruolo fondamentale svolto per il deflusso delle acque. La rete idrica superficiale è composta dai seguenti corsi d'acqua:



- Torrente Cervada, Rio Cervadella, Ghebo, Fossa di San Pietro o Fossatella, Mellarè Vecchio, Rio Acqua Grande, Rio delle Paludi di Zoppé, Scolo Rio Fossa Storta;

L'idrografia superficiale è caratterizzata dalla presenza di una rete di corsi d'acqua naturali, tutti affluenti del fiume Monticano che sfiora appena il confine meridionale del Comune. Il corso d'acqua più rilevante è il torrente Cervada, che attraversa l'intero territorio comunale, da località Menarè al confine Sud in località Voldoni. Il bacino idrografico di cui sono tributari è quello del Livenza. Il sistema esprime una valenza ambientale sostanziale, in accezione, oltre che meramente morfologica, anche biotica e paesaggistica, caratterizzando, con la rete di risorgiva dell'ambito dei Palù, tutta la porzione centrale del Comune.

Aree esondabili sono segnalate a Sud di Saccon e di Zoppè, in località Calpena e nel Capoluogo. Il recente intervento di messa in sicurezza del Torrente Cervada contribuirà certamente di ridurre i rischi di esondazione. Problematiche riferibili agli usi agricoli sono ascrivibili, più che alla disponibilità di acqua irrigua, all'efficienza della rete di bonifica idraulica. Le possibili azioni per l'incremento del livello di sicurezza idraulica sono pertanto riferibili al miglioramento della capacità di deflusso delle acque meteoriche e la regimazione dei nodi idraulici.

Il Consorzio di Bonifica competente per tutto il territorio di San Vendemiano è il Consorzio di Bonifica "PIAVE". Il rapporto delle previsioni urbanistiche del PAT in relazione ai compiti del Consorzio di bonifica sono sostanzialmente la collaborazione per uno sviluppo che non pregiudichi la sicurezza idraulica locale e di bacino e soddisfare eventuali fabbisogni di acqua irrigua. Quindi, per quanto riguarda le trasformazioni urbanistiche è necessario prevedere opportuni interventi compensativi sia per le nuove edificazioni che per l'esistente ove possibile favorendo l'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo dove le condizioni geologiche lo consentano.

ACQUE SOTTERRANEE e INQUINAMENTO RISORSE IDRICHE

Nel territorio di San Vendemiano è stata individuata una falda freatica la cui superficie è compresa tra un massimo di 10 metri di profondità ed un minimo di meno di un metro nel tratto a valle della fascia delle risorgive. Dall'esame della carta idrogeologica del territorio comunale si possono trarre le seguenti indicazioni:

1. il deflusso sotterraneo, a partire da località Gai, si apre a ventaglio con direttrice verso SE;
2. le linee isofreatiche sono comprese tra quota 31 e 45 m s.l.m.;
3. nell'area sud orientale del Comune che passa per la zona industriale di Saccon e a valle dell'abitato di Zoppè è stato individuato il limite superiore della fascia delle risorgive ove attualmente la superficie di falda interseca quella topografica. Il suo andamento va da SO verso NE salvo sfondare in direzione Nord in corrispondenza della depressione morfologica percorsa dalla Fossadella;
4. a valle delle risorgive la superficie di falda rimane pressoché costante con oscillazioni minime legate soprattutto alle precipitazioni locali.

I carichi di azoto e fosforo di origine civile, agrozootecnica e industriale sono superiori alla media provinciale. Tutto il territorio è compreso tra le aree vulnerabili ai nitrati. I carichi di Azoto contenuto nei reflui zootecnici, riferito ai dati del censimento 2000, è stimato da ARPAV in 52 kg/Ha.

QUALITÀ ACQUE SUPERFICIALI INTERNE

L'inquinamento del corpo idrico del Fiume Monticano, nell'intervallo 2000-2008, nonostante l'andamento altalenante presenta una qualità delle acque complessivamente sufficiente (livello 3 tra 130 e 240). La qualità dell'ambiente del fiume Monticano sia lievemente migliorata nel periodo 2000-2008 in esame confermando una qualità biologica delle acque "buona" (classe II): ambiente leggermente inquinato.

SERVIZI IDRICI e RETE DELLA FOGNATURA

La rete di distribuzione di acqua potabile a servizio del Comune di San Vendemiano è compresa nel territorio dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale denominata "Veneto Orientale". La rete dell'acquedotto è interamente gestita dallo SISPA – Servizi Idrici Sinistra Piave.

Attualmente la rete fognaria, provvista di impianto di depurazione in esercizio, serve l'area settentrionale del comune (Gai, Fossamerlo Borghetto, San Vendemiano centro). Entrerà in funzione il nuovo impianto di depurazione realizzato a nord est, a confine con il Comune di San Fior. L'Amministrazione Comunale ha preventivato la realizzazione della rete di fognatura nella frazione di Zoppè. Dall'analisi della tipologia e della distribuzione delle reti di smaltimento delle acque meteoriche



e la distribuzione delle costruzioni, si evince che non è mai stata fatta particolare attenzione alle modalità di smaltimento delle acque meteoriche. La rete non è stata dunque oggetto di attento progetto generale o di uno studio pianificatorio, non risulta censita e quasi certamente presenta caratteristiche disomogenee. Questo fatto, unitamente al diminuito interesse per la manutenzione del territorio, ha fatto sì che negli ultimi anni si accentuassero locali fenomeni di allagamento.

Suolo e sottosuolo

LITOLOGIA

L'ubicazione dei punti di indagine viene indicata nella carta geolitologica, che riporta con apposita simbologia indicata nella legenda, i litotipi sub affioranti e presenti nei primi metri di profondità dal piano campagna; non è stato preso in considerazione lo strato di terreno vegetale.

IDROGEOLOGIA

La presenza di falde idriche modifica le proprietà geotecniche del terreno condizionandone i comportamenti anche sotto le azioni sismiche. Ciò assume rilievo in particolare laddove la superficie freatica sia prossima ai piani di fondazione dei fabbricati. Nel corso della redazione del PAT e della VAS è stato effettuato un controllo su 7 pozzi; dai dati rilevati si osserva che tranne che in corrispondenza di un pozzo (ove si ha un approfondimento del livello freatico) in tutti gli altri si riscontra un significativo innalzamento. Tale situazione può essere anche legata all'andamento sia delle precipitazioni nevose dell'inverno 2008/09 particolarmente abbondanti, sia alla piovosità intensa verificatesi nel periodo antecedente le misure.

L'esame della carta Idrogeologica permette di trarre alcune indicazioni:

- Il deflusso sotterraneo, a partire dalla zona del Menarè (Gai) si apre a ventaglio distribuendosi verso sud-est, sud, sud-ovest;
- Le linee isofreatiche riportate in carta ad intervalli di due metri l'una dall'altra sono comprese tra quota 45 e quota 31 m s.l.m; L'andamento delle curve individua una lieve concavità a direzione nord-sud, che dalla zona di Gai, passando attraverso Cosniga, si spinge verso Saccon;
- Negli elaborati di progetto, viene indicato il limite superiore della fascia delle risorgive, ricostruito per punti attraverso l'individuazione dei siti ove attualmente la superficie di falda interseca quella topografica (fontanili, fontane, risorgive);
- Sulla base delle misure sulla falda eseguite nel febbraio 1995, nella Carta Idrogeologica si è suddiviso il territorio del Comune in cinque distinte zone, a secondo che la falda si incontri a più di nove metri di profondità, tra sei e nove metri, tra tre e sei metri, a meno di tre metri di profondità dal piano campagna; a completamento dei dati raccolti, si è rilevato che nella zona di Fossamerlo, a sud del centro abitato di San Vendemmiano ed a ovest della A27 vi è la presenza di un tratto con falde "sospese" entro i primi 3 metri di profondità.
- La suddivisione assume significato anche in rapporto ai possibili incrementi sismici locali.
- Il valore medio del gradiente idraulico della falda varia tra 0.35 - 0.45%.
- I controlli eseguiti a periodicità mensile sulla falda freatica hanno permesso di verificare oscillazioni massime di livello pari a metri 2.75; le maggiori oscillazioni di falda si manifestano a monte del limite delle risorgive e sono legate, oltre che all'andamento delle precipitazioni locali, agli apporti sotterranei provenienti dal bacino idrologico di monte, comprendente l'alta pianura ghiaiosa con apice a Vittorio Veneto e la porzione montana sovrastante.
- A valle delle risorgive la superficie di falda rimane pressoché costante, con oscillazioni minime, legate soprattutto alle precipitazioni locali.

RISCHIO SISMICO

Nell'ambito della recente normativa, il Comune di San Vendemmiano viene classificato in zona 2 con un'accelerazione di picco orizzontale al suolo di riferimento di categoria A. Pertanto nell'applicazione della nuova normativa permane l'obbligo della progettazione antisismica. Nonostante il territorio comunale sia attraversato da due importanti disturbi tettonici (Linea di Aviano e Linea di Sacile) non si è ritenuto di evidenziare alcuna fascia con queste caratteristiche in quanto risultano entrambe sepolte sotto una spessa coltre alluvionale e non danno alcuna evidenza morfologica in superficie. Sulla base dei dati attualmente in possesso non è escluso che nell'ambito dei terreni alluvionali presenti all'interno del territorio comunale esistano livelli potenzialmente liquefacibili, anche se gli approfondimenti fin ora condotti indirizzano verso una improbabile possibilità che detti fenomeni si verifichino. Stante questa



situazione appare, tuttavia, opportuno procedere nel corso di studi di dettaglio da attuarsi in fase di Piani di Intervento ad un adeguato approfondimento delle situazioni esistenti nelle singole aree.

CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI

Sul territorio comunale la capacità d'uso del suolo è articolata in terreni appartenenti alle Classi I, II e III. I primi sono localizzati nella porzione settentrionale, lungo la S.S. 51 e nella zona di Fossamerlo. I terreni in classe II sono concentrati attorno al capoluogo, attorno a Zoppè, nell'area di Borgo Saccon e nella fascia meridionale. I terreni di classe III occupano la restante superficie comunale. Nella gran parte del territorio comunale, le limitazioni alle colture sono costituite prevalentemente dai caratteri del suolo nella fascia di alta pianura, dal rischio erosivo e dalle pendenze nella piccola porzione collinare, e dagli eccessi idrici (ristagni, difficoltà di drenaggio) nella fascia di bassa pianura e di bassa risorgifera di Sud Est. Complessivamente il territorio ha una capacità d'uso buona poiché oltre il 60% della superficie complessiva è in classe I e II (minime limitazioni), nelle quali sono possibili coltivazioni di tipo intensivo e molto intensivo. A causa delle caratteristiche tessiturali, la capacità protettiva del suolo è valutata da ARPAV per buona parte del territorio comunale come Alta e Moderatamente Alta. L'area dei Palù presenta situazioni differenziate, da bassa a moderatamente alta.

RISCHIO IDRAULICO

Nel territorio del Comune di San Vendemiano il rischio idraulico è legato a molteplici fattori, ma principalmente alla difficoltà di drenaggio dei corsi d'acqua che presentano inadeguate sezioni trasversali e, sovente, carente manutenzione. Per quanto concerne il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), questo non individua per il territorio comunale di San Vendemiano estese aree a rischio idraulico. Il torrente Cervada presenta però locali situazioni di insufficienza idraulica, soprattutto a carico di alcuni affluenti minori, per i quali possono manifestarsi difficoltà di recapito delle acque nel fiume ricettore. Anche nel PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) vengono confermate le indicazioni del PAI e viene individuata un'area a rischio idraulico caratterizzate da grado di pericolosità P0. Ai fini di tutela dell'assetto idrogeologico, alle aree P0 si applicano comunque le norme disposte dall'Autorità di Bacino per le aree classificate come P1 dal PAI adottato per il bacino di appartenenza.

Sono generalmente ammessi interventi per la mitigazione della pericolosità idraulica e la tutela della pubblica incolumità. Non è invece consentito effettuare scavi od abbassamenti del piano di campagna in grado di compromettere la stabilità delle fondazioni degli argini dei corsi d'acqua, occupare stabilmente con mezzi, manufatti e beni diversi le fasce di transito ai piedi degli argini ed impiantare colture in grado di favorire l'indebolimento degli argini. Il torrente Cervada lungo tutto il suo corso evidenzia numerose situazioni di sofferenza idraulica, in particolare in prossimità del tratto di attraversamento del centro abitato di San Vendemiano, dove si producono frequenti situazioni di rischio di esondazione. Altri punti di criticità sono situati più a Sud dell'abitato di San Vendemiano e sono legati all'insufficienza dei rilevati arginali ed alla presenza di alcuni manufatti all'interno dell'alveo che ostacolano il regolare deflusso della corrente. Si registra in particolare una criticità proprio in corrispondenza dell'immissione nel fiume Monticano dove il livello di quest'ultimo, condizionando il regime di deflusso del torrente, dà luogo a tracimazioni ed allagamenti. Il Genio Civile di Treviso si è da tempo indirizzato verso soluzioni che consentano di limitare l'entità degli afflussi alla rete idrografica. Per far ciò risulta opportuno trattenere parte dei volumi dell'onda di piena in "casse" di espansione situate lungo i corsi d'acqua.

Biodiversità e aree tutelate "Rete Natura 2000"

Il territorio in esame, in considerazione delle caratteristiche geomorfologiche e idrologiche, nonché della dinamica insediativa e delle scelte di gestione e utilizzazione delle risorse ambientali, ha avuto un rapido sviluppo insediativo che ha generato la fusione di numerose frange urbanizzate tra i borghi e le frazioni originarie, creando fenomeni di frammentazione territoriale rilevante, soprattutto nella porzione centro settentrionale a fregio delle due strade statali. La parte meridionale, pur attraversata dal tronco dell'A28, ha conservato connotati di integrità e biopotenzialità sufficienti, anche grazie alla presenza della caratterizzazione pedoidrologica (Bassura di Risorgiva) che contraddistingue buona parte dell'ambito e che ha decretato la costituzione del Sito di Interesse Comunitario nell'area dei Palù. Tale area appartiene alla rete "Natura 2000" con individuato un Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano. Il sito comprende il corso del



fiume Livenza interessando un ambito che ricade parte in provincia di Treviso e parte in quella di Pordenone, dall'abitato di San Cassiano di Livenza, a Nord, fino all'imitate meridionale, presso località Beverone in Comune di Torre di Mosto, provincia di Venezia. Comprende altresì il corso inferiore del fiume Monticano e relativi affluenti ed aree umide (Palù di San Vendemiano), dalla periferia Sud di Conegliano Veneto all'innesto sul fiume Livenza, a Sud di Motta di Livenza. Il sito è classificato anche quale ZPS, con codice IT240013, che tuttavia interessa soltanto il tratto del fiume Livenza, da San Cassiano a Motta di Livenza. La superficie complessiva del SIC è di 1956 Ha. Si tratta di un sistema di pianura con notevoli valenze faunistiche e vegetazionali. I popolamenti fluviali presenti risultano compenetrati, tipici di acque lente.

Habitat in riduzione

La massima perdita di risorse biotiche è stata causata, da un lato dall'affermarsi della monocultura meccanizzata e, dall'altro, dalla sottrazione irreversibile di terreno coltivato per edificazione e costruzione di infrastrutture viarie, che in San Vendemiano incidono per circa 1/3 della superficie comunale.

FLORA E VEGETAZIONE

La forte antropizzazione del territorio di pianura ha comportato la sostituzione dell'originaria vegetazione planiziale padano-veneta, con specie coltivate erbacee ed arboree; la dotazione naturale è limitata ai margini di appezzamenti, di strade e corsi d'acqua, oppure negli ambiti di escavazione. In questo contesto fortemente antropizzato e semplificato fondamentale risulta la presenza di siepi, macchie e fasce arborate, filari, parchi e giardini in particolare quando vengono a costituire sistemi verdi contigui o comunque in grado di svolgere la loro funzione di corridoi ecologici.

Uso del suolo

L'uso del suolo costituisce la prima e fondamentale analisi ricognitiva delle caratteristiche ambientali, ed in particolare vegetazionali, di un territorio. Dall'analisi del territorio si evidenzia un uso del suolo con le seguenti caratteristiche:

- la notevole impronta antropica sul territorio svolta dalla fascia centrale insediata e dalle infrastrutture viarie;
- il crescente peso della frammentazione insediativa a casa sparsa;
- il mantenimento di aree agricole ancora sufficientemente integre nelle porzioni periferiche e meridionali del territorio comunale;
- la mediocre dotazione di strutture arboreo-arbustive lineari, maggiormente presenti dove permane l'integrità agricolo-poderale;
- la dominanza delle colture cerealicole (seminativi) e dei vigneti, con tendenziale aumento di questi ultimi a scapito dei seminativi;

Vincolo di destinazione forestale

Sul territorio comunale le uniche aree soggette a vincolo forestale, ai sensi della Carta Forestale Regionale (Art. 31 L.R. 52/78), sono localizzate nella porzione collinare settentrionale.

FAUNA e SAU

La mutazione delle caratteristiche ambientali intervenuta sul territorio ha eroso gli spazi utilizzati dall'agricoltura. La contrazione degli spazi disponibili alla fauna, verificatasi su tutto il territorio aperto, appare l'elemento prevalente nel definire la capacità biotica dello stesso. Un'analisi dello stato attuale della fauna non può quindi prescindere da alcune considerazioni relative alle cause di alterazione. L'evoluzione dello spazio agricolo, desumibile dalle rilevazioni dei censimenti ISTAT, conferma su tutto il territorio comunale tale fenomeno. L'estensione complessiva del comune è pari a 1839 Ha e la SAU, al 2000, rappresentava il 58,86% del territorio (1082,60 Ha). Nel 1929 l'allora comune di San Vendemiano aveva una SAU al 96,3%. In tal senso, la porzione di territorio utilizzabile proficuamente dalle componenti biotiche animali si è ridotta in senso quantitativo ma anche qualitativo.

Dal primo febbraio 2007 è in vigore il Piano Faunistico Venatorio regionale 2007 – 2012, che recepisce la pianificazione provinciale adottata nel 2003. Il territorio comunale è situato per la porzione a Sud della S.S. 13 in Zona faunistica di Pianura, nell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 4 che comprende San Vendemiano.

Paesaggio



Nel territorio di San Vendemiano non si riscontra una spiccata diversificazione della struttura paesaggistica, risultato di connotati fisico-morfologici assai omogenei e dell'ampia trasformazione in senso insediativo di buona parte del territorio. Si possono distinguere ambiti con assetti ambientali, agricoli ed insediativi sufficientemente omogenei, per i quali è possibile adottare una suddivisione in tre tipologie:

- Paesaggio aperto a primaria vocazione agricola;
- Paesaggio aperto della dispersione insediativa;
- Paesaggio a prevalente connotazione urbana;

Patrimonio culturale architettonico e archeologico

Il Comune di San Vendemiano per i caratteri e la sua collocazione geografica e per la presenza di infrastrutture di livello sovracomunale, rappresenta una sorta di "polo intermedio" con funzioni di servizio legate alla viabilità, ma nel contempo costituisce una continuità con il "Polo principale" rappresentato dalla Città di Conegliano. Il Comune di San Vendemiano, per la sua particolare orografia, richiamò fin dai secoli passati illustri famiglie venete che edificarono le loro "Ville di campagna". Sono da citare in particolare: Villa Lippomano, Querini Stampalia, Dall'Armi, Valeri Manera (arch. B. Longhena) e Palazzo Vettori. Non è posto vincolo archeologico in alcuna area del comune.

Inquinamenti fisici

Radon: dai dati ARPAV si rileva che nel territorio di San Vendemiano la stima percentuale di abitazioni che superano il livello di riferimento di 200 Bq/m³ è pari al 1,8 %. Tale valore risulta essere inferiore alla media provinciale (3,7%).

Radiazioni non ionizzanti: nel Comune di San Vendemiano sono presenti 7 stazioni radiobase (SRB). L'ARPAV ha eseguito un monitoraggio, nel gennaio-febbraio 2006 da cui è emerso che l'intensità massime di campo elettrico sono risultate comprese fra 0,30 e 1,03 V/m, quelle medie fra 0,30 e 0,76 V/m, contro un valore "di attenzione/obiettivo di qualità" di 6 V/m prescritto dal DM 381/98, quindi con valori di provata tranquillità.

Linee elettriche ad alta tensione

Il territorio comunale è attraversato da due linee elettriche, entrambe da 220 Kv denominate Conegliano-Oderzo (Km 4,08) e Fadalto-Conegliano (Km 4,68). La percentuale di popolazione esposta a detti elettrodotti varia tra lo 0,12% e lo 0,37%.

RUMORE

In base al Piano Regionale dei Trasporti che ha effettuato un'analisi dei dati condotta mediante valutazioni previsionali relativi a modelli deterministici standardizzati, rilevando lungo i principali assi viari comunali (l'autostrada A27, la Strada Statale 13 "Pontebbana", la Strada Statale 51 "Alemagna", la Strada Provinciale 15 "Cadore Mare") una criticità acustica alta.

Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale

Il comune di San Vendemiano non è dotato di un piano di Zonizzazione acustica. Alla luce dei più recenti dispositivi legislativi e delle trasformazioni urbanistiche avvenute, si rende necessaria la redazione del piano di classificazione acustica comunale.

Economia e società

ABITAZIONI

Il numero totale delle abitazioni passa da 2.503 ('81) a 3.075 ('91) a 3.753 ('01), con un incremento di 572 alloggi nel ventennio (+23%) e di 678 (+22%), nell'ultimo decennio. Il tasso di crescita del settore, nel periodo 1981-2001 (+50%) è stato sostanzialmente superiore a quello medio registrato nella Provincia (+35%), nella Regione (+27%) e nell'intera Nazione (+21%). Inoltre si rileva un costante aumento della dimensione media dell'alloggio e quindi della costante crescita del livello quantitativo (e presumibilmente anche qualitativo) dello standard. Si stima che l'incremento sia stato pari a circa 43.200 mq che se rapportati al volume medio porta ad un valore di circa 155.000 mc, ossia circa 22.200 mc/anno (al netto dei vani accessori e di servizio). La stima sul patrimonio edilizio non utilizzato che, secondo le indicazioni del PTCP, dovrebbe costituire un indicatore fondamentale per la previsione di nuove aree di trasformazione e quindi per la stima dei fabbisogni; in realtà il calcolo non può essere effettuato in modo automatico, in quanto il patrimonio edilizio (costituito dagli alloggi occupati e non occupati) va analizzato in modo strutturale e non solo numerico. Al 2007 le famiglie residenti sono



3.836, mentre le abitazioni in totale sono 4.135, con una differenza di 299 unità, pari al 7,2% delle abitazioni.

Andamento demografico

Le dinamiche naturali della popolazione del Comune di San Vendemiano sembra essere in linea con quelle registrate in media nella provincia di Treviso. I flussi migratori sono per la maggior parte costituiti da immigrati da altri comuni e emigrati verso altri comuni italiani.

L'elevata attrattività che dimostra il Comune nei confronti dei cittadini delle aree contermini e la grande capacità di trattenere i cittadini residenti rappresentano elementi positivi del suo contesto socio economico. Essi possono essere in parte riconducibili a fattori esogeni rispetto alle scelte di politica urbana, quali ad esempio il contesto ambientale in cui è collocato il comune, ma sono, in genere, in larga parte attribuibili all'agire di fattori strettamente economici, quali la situazione del mercato abitativo, e, soprattutto, del mercato del lavoro.

STATO CIVILE

Nell'arco degli ultimi quindici anni la quota della popolazione fra 15 e 29 anni sul totale è passata dal 22,8% al 14,0%, e il numero assoluto delle persone in questa fascia d'età si è ridotto di 468 persone (-24,9%). La popolazione fra i 30 e i 64 anni è aumentata in modo considerevole fra il 1995 e il 2010. In termini assoluti il numero delle persone in questa fascia d'età è aumentato di 1.252 unità (+31,7%), e l'incidenza di queste persone sul totale della popolazione è salita dal 48% al 52% circa. Sono questi i numeri di un fenomeno che mostra la vitalità del tessuto sociale del comune. La popolazione straniera rappresenta una quota del 9,8% della popolazione residente e quindi una quota considerevole anche se leggermente inferiore alla media provinciale (11,2%).

MOBILITÀ

Rete infrastrutturale

Il Comune di San Vendemiano è collocato nell'area del Coneglianese all'interno della quale i collegamenti e gli spostamenti di persone e merci, sono basilari e inevitabili. Gli attraversamenti e gli spostamenti che interessano il territorio di San Vendemiano sono dovuti sostanzialmente a pendolarismi lavorativi e di studio, all'accesso dell'area locale (strutture commerciali, di servizio, svago e tempo libero) e al traffico di spostamento per raggiungere le altre località. Accanto alla rete autostradale (A27 e A28) si sviluppa la rete principale costituita da importanti assi della viabilità regionale come la S.S. 13 "Pontebbana", la S.S. 51 "Alemagna", la quale si diparte dalla S.S. 13 a nord del centro abitato di San Vendemiano in località Gai. La S.S. 13 rappresenta l'asse sud-nord tra Venezia, Treviso e Udine e la S.S. 51 il primario accesso alla zona montana e pedemontana di Belluno. Riguardo l'intersezione fra la S.S. 13 e la S.S. 51 e quella semaforizzata tra la stessa S.S. 51 e via Longhena, è in fase di studio, da parte dell'ANAS, la sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra le strade statali 13 e 51 e la risoluzione della criticità legata alla contemporaneità del passaggio a livello e dell'intersezione semaforizzata, tramite la realizzazione di un sottopasso viario su via Longhena e un sistema di rotatorie atto a ripristinare il collegamento tra la S.S. 51 e via Longhena. La rete principale viene completata dalle direttrici S.P. 15 "Cadore-Mare" ed S.P. 165 "Ungaresca". Il sistema infrastrutturale descritto, caratterizzato dalla presenza di una rete complessa, necessita di una precisa riorganizzazione funzionale tramite interventi mirati, atti a consentire la corretta distribuzione dei flussi veicolari negli archi della rete più idonei a servire un determinato tipo di spostamento.

LAVORO

Il numero di occupati nel Comune di San Vendemiano nel 2005 è di 3.959. Nel 2001 nel comune il tasso di occupazione è di 52,7%, tale valore è superiore sia alla media provinciale (51,9%) sia a quella regionale (50,4%). Il tasso di disoccupazione nel 2001, inferiore al valore provinciale (3,2%) e regionale (4,1%) è pari al 2,6%. La forza del tessuto produttivo comunale risiede nella capacità competitiva di tutti i settori, ma necessita di coniugare la crescita industriale con lo sviluppo delle attività di servizio più avanzate e un adeguato supporto di servizi alla popolazione.

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)

La determinazione della Superficie Agricola Utilizzabile (SAU) viene effettuata a scadenza regolare dall'ISTAT e permette di verificare le variazioni nell'occupazione del territorio agricolo.



Variazioni di SAU Istat 1982 - 2000	1982		1990		2000	
	Ha	%	Ha	%	Ha	%
Superficie Territoriale Comunale	1841,29	--	1841,29	--	1841,29	--
Superficie Agricola Utilizzabile SAU	1151,19	62,52	1095,64	59,50	1082,60	58,79
Superficie non Agricola	690,10	37,48	745,65	40,50	758,69	41,21
Differenza SAU al 1982	--	--	-55,55	--	-68,59	--

Fonte: ISTAT

LE COLTURE E LA STRUTTURA DELLE AZIENDE AGRICOLE

Gli usi agricoli del suolo sono attualmente indirizzati principalmente alle colture erbacee, che appaiono predominanti, con ampia diffusione dei seminativi, mais in primo luogo. Le legnose, in particolare la vite, sono tuttavia in forte crescita, mentre vi è una presenza marginale ma significativa dei prati, soprattutto nei Palù. Le aziende che non superano i 5 ettari ammontano all'86,9% del totale, in linea con la media provinciale (87,6%) mentre non supera l'ettaro solo il 34,9%, valore comunque inferiore alla media provinciale (41,7%). Si denotano quindi elementi di criticità, dipendenti dalle dimensioni ridotte (indice di scarsa vitalità dell'impresa e di diffusione del *part-time*), che interessano oltre 1/3 delle aziende comunali. L'82,2% delle aziende è rappresentata da imprese a conduzione familiare o prevalentemente familiare, la restante parte utilizza anche salariati.

INVARIANTI DI NATURA AGRICOLO-PRODUTTIVA

Nell'ambito del PAT si sono individuate le aree a specifica valenza produttiva e strutturale, da destinare a tutela. In tali ambiti va garantita la non trasformabilità per finalità che non siano inerenti la conservazione, la valorizzazione e la tutela del territorio e dei prodotti locali dell'agroalimentare. Gli interventi consentiti sono rivolti allo sviluppo delle aziende agricole. Gli spazi classificati quali invarianti agricolo-produttive sono localizzati nelle aree esterne meridionali del territorio comunale, rispettivamente ad Est, area dei Palù, e ad Ovest, a confine con Mareno di Piave. Qui permane un'integrità rurale ancora significativa. Tutto il territorio comunale è compreso tra le aree vulnerabili ai nitrati, come individuato nella DCR 62 del 17 maggio 2006.

INDUSTRIA

A San Vendemiano è ancora il settore industriale a creare il maggior numero di addetti. Ben il 64,8% degli addetti totali presenti nel comune sono riferibili al settore industriale, contro il 37,5% dei comuni contermini e il 51,1% della provincia di Treviso. In termini assoluti il settore industriale ha creato 902 nuovi posti di lavoro durante gli anni '90, il che significa che ben il 54% di tutti i nuovi posti di lavoro creati nel sistema economico derivano dall'industria. Un modo diverso per affermare la grande importanza di questo settore a San Vendemiano.

RIFIUTI e DISCARICHE

Il comune di San Vendemiano appartiene al bacino di utenza TV1 così come definito dal Piano Regionale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani; la raccolta dei rifiuti viene svolta dal Consorzio per i Servizi di Igiene del Territorio (C.I.T.) mediante un sistema "porta a porta spinto". La percentuale di raccolta differenziata ottenuta nell'ambito comunale di interesse è ancora inferiore agli obblighi imposti dalla normativa di settore. Si ritiene opportuno aggiungere, considerate le finalità del PAT, l'elenco degli impianti di gestione dei rifiuti presenti nel territorio comunale. Dalla banca dati della sezione regionale del catasto istituita presso l'osservatorio regionale Rifiuti di ARPAV risulta in esercizio un stoccaggio provvisorio in via Trieste 135.

Sono presenti poi le seguenti discariche:



DISCARICA RIFIUTI INERTI (EX 2A) - SAN VENDEMIANO - TOSCOVENETA MARMI E GRANITI S.P.A.	Attivo		LOC VISNADELLO DI SOTTO 31020	Discarica II categoria tipo A	Discarica per rifiuti inerti	Ghiaia	Discarica riclassificata: per rifiuti inerti non adeguata sul fondo/pareti
DISCARICA 2B - SAN VENDEMIANO - CLARA ECOLOGICA S.R.L	Cessato	20-giu-1997	VIA SANTA ROSA FOSSAMERLO - EX CAVA TOMASI 31020	Discarica II categoria tipo B	Discarica non riclassificata	Argilla	

Pianificazione e vincoli

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di aree e zone sottoposte a tutela a seguito della pianificazione di organi di livello superiore e direttiva 92/43/CEE. Gli ambiti sono i seguenti:

- l'intero sistema collinare comunale è classificato come area di notevole interesse pubblico (vincolo paesaggistico) ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004;
- Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano.

VINCOLI

I torrenti Cervada, Mellere Vecchio - Fossatella – Ghebo e Rio Delle Paludi Di Zoppè - Scolo Rio Fossa Storta sono sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi della L. 431/1985, ora art. 142 D.Lgs 42/2004.

Per quanto concerne i vincoli storico-monumentali, nel territorio sono presenti e pertanto vincolati le seguenti tipologie di immobili:

- immobili soggetti a vincolo Storico artistico (ex L.1089/1939 ora D.Lgs 42/2004);
- immobili soggetti a vincolo architettonico-ambientale dal vigente PRG (ex L.R. n.80/1980, ex L.R. n.24/1985, ex L.R. n.61/85);
- immobili vincolati dall'Istituto Regionale Ville Venete.

Limitate porzioni del territorio collinare in località Monticella San Sebastiano e sono sottoposte a vincolo di destinazione forestale (ex art. 15 L.R. 52/78). Tali aree sono altresì soggette a vincolo paesaggistico in applicazione dell'art. 42 lett. g).

Per quanto riguarda la pericolosità idraulica sono state riportate, sulla base delle indicazioni del PAI del fiume Livenza, del PTCP e del Consorzio di Bonifica Piave, diverse aree a sofferenza idraulica nella parte est e sud-est del comune. L'intero territorio comunale è altresì interessato dal vincolo sismico in "zona 2" (media pericolosità). Non sono presenti vincoli archeologici. Sono presenti altresì altri vincoli nel territorio quali il rispetto cimiteriale, militare, stradale, autostradale, elettrodotti, depuratori,

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

La verifica degli effetti appare il momento pregnante nella valutazione di sostenibilità e presenta, soprattutto nel caso della pianificazione urbanistica, rilevanti difficoltà applicative, in considerazione del fatto che le varie componenti, naturalistiche, sociali, economiche (e anche più squisitamente politiche) possono interagire, sommarsi, elidersi, con dinamiche non sempre evidenti, modellizzabili.

L'ipotesi "Zero", il "non fare", assume pertanto un ruolo paradigmatico, di "grandezza di confronto", che misura la prevedibile efficienza e rispondenza agli obiettivi prefissati, i rischi di involuzione e di degrado, le economie e le diseconomie. Il confronto si attua attraverso la costruzione e la verifica di alcuni indicatori, opportunamente scelti, che possano garantire un efficace giudizio. La costruzione di scenari alternativi permette di identificare, mediante successive analisi di coerenza interna ed esterna e mediante definizione degli impatti cumulativi, il livello di sostenibilità di ciascuna ipotesi, quindi di verificare interazioni, criticità e opportunità, per confermare, escludere oppure sottoporre a mitigazione e compensazione le scelte di piano.

Congruità criteri generali di riferimento

La congruità con il principio di Governance appare verificata a seguito dell'implementazione del procedimento di VAS, di cui il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante e principale. Da quanto analizzato, la congruità delle ipotesi di Piano con gli obiettivi di sostenibilità appare rispettata.

Sostenibilità ambientale



La sostenibilità ambientale è alla base del conseguimento della sostenibilità economica: la seconda non può essere raggiunta a costo della prima. Quindi, fondamentale per lo sviluppo sostenibile è il riconoscimento dell'interdipendenza tra economia ed ambiente. Per perseguire la sostenibilità ambientale l'ambiente va conservato quale capitale naturale che ha tre funzioni principali:

- fonte di risorse naturali;
- contenitore dei rifiuti e degli inquinanti;
- fornitore delle condizioni necessarie al mantenimento della vita;

La sostenibilità ambientale ha quale assiomatico fondamento il concetto che il capitale naturale non può più essere ritenuto un bene a libero accesso.

Indicatori

Gli indicatori utilizzati per la valutazione della sostenibilità ambientale, sono contraddistinti da un codice univoco che identifica il sistema in cui esprime, in massima parte, funzione discriminante:

SA1 - Flussi di traffico sulla S.P. 15 e S.P. 165 (n. veicoli)

SA2 - Rilasci di origine civile (% allacciamenti fognatura)

SA3 - Aree a rischio idraulico

SA4 - Indice di biopotenzialità (BTC)

SA5 - Indice di estensione della rete a verde

SA6 - Indice di integrità

SA7 - Indice di naturalità

SA8 - Popolazione esposta a rumore lungo la S.P. 15

SA9 - Abitazioni interessate da inquinamento elettromagnetico

SA10 - Rifiuti

Gli indicatori utilizzati per la valutazione della sostenibilità economica, sono espressi tutti su base comunale, anche considerando la peculiarità e le difficoltà di espressione di tale sostenibilità, in particolare:

SE1 - Livello di metanizzazione

SE2 - Superficie produttiva in % sul totale

SE3 - Superficie commerciale in % sul totale

Gli indicatori utilizzati per la valutazione della sostenibilità sociale, sono riferibili quasi sempre agli spazi urbani, ove si concentrano le aspettative sociali e relazionali, nonché ricreative e sportive dei residenti, in particolare:

SS1 - Mobilità ciclistica (ml/ab)

SS2 - % zone di tipo F sul totale delle aree residenziali

SS3 - Dotazione di verde pubblico (mq/ab)

SS4 - Dotazione di parcheggi per abitante (mq/ab)

SS5 - Accessibilità alle aree verdi

SS6 - Accessibilità alle aree scolastiche

Trattasi di indicatori derivati da esperienze consolidate in ambito europeo, nazionale, regionale e locale. La scelta è caduta su grandezze direttamente correlate a criticità o elementi quantificabili rilevati nel Quadro Conoscitivo (SA1, SA2, SA3, SA4, SA5, SA6, SA7, SA8, SA9, SS1) o indirettamente espressione cumulativa di più scelte strategiche di Piano, tra loro interdipendenti (SS2, SS3, SS4, SS5, SS6, SE2, SE3) o, di azioni sovraordinate che producono effetti sulla qualità della vita nel territorio di riferimento della VAS (SA10, SE1). Gran parte di questi indicatori saranno oggetto del Piano di Monitoraggio, teso a verificare nel tempo la bontà delle azioni intraprese dal PAT.

– **METODOLOGIA DI VALUTAZIONE**

La valutazione dell'assetto ambientale è alla base di tutta la procedura di Piano, atta a descrivere le componenti naturali e le interazioni antropiche, a individuare e valutare i possibili effetti significativi sulle scelte pianificatorie, a ipotizzare le ragionevoli alternative assunte nel contesto degli obiettivi del piano, stimare gli impatti potenziali e stabilire le opportune misure di mitigazione e/o compensazione, nonché il piano di monitoraggio degli effetti.

Con riferimento al Piano di Assetto del Territorio queste tematiche possono essere tradotte in:

- ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;



- compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione;
- consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione;
- miglioramento del bilancio energetico del patrimonio edilizio.

Nel contesto territoriale specifico, la procedura di VAS si articola, in contemporanea all'elaborazione del PAT, con le fasi che seguono: fase di scoping, fase di concertazione, rapporto ambientale, fase di consultazione, fase di monitoraggio.

Il ruolo della VAS nell'iter di PAT emerge sinteticamente dal quadro sinottico sottostante.

	VAS	PAT
Fase di avvio	Identificazione del Contesto normativo	
	Definizione degli stakeholders	
	Definizione del Primo Rapporto Ambientale del PAT e definizione degli indicatori descrittivi e prestazionali	Redazione del Documento preliminare Strutturazione degli obiettivi
	Avvio del procedimento – Informativa	Avvio del procedimento – Informativa
	Concertazione (Informazione, partecipazione, consultazione)	
Analisi preliminare di sostenibilità	Verifiche di congruità	
	Scoping del documento preliminare PAT Prevalutazione dello stato di fatto ambientale	
		Redazione del Quadro Conoscitivo PAT e identificazione delle basi informative
Verifica delle Alternative di piano	Definizione delle alternative	
	Valutazione	
	Negoziazione	
	Scelta	
Fase di valutazione	Redazione del Rapporto Ambientale VAS Valutazione di sostenibilità del PAT	
	Concertazione (Informazione, partecipazione, consultazione)	
	Verifiche di congruità	
		Elaborazione del PAT (documenti)
	Concertazione (Informazione, partecipazione, consultazione)	
	Controdeduzioni	
	Verifiche di congruità	
	Adozione del Rapporto Ambientale VAS	Adozione del PAT
	Approvazione PAT E VAS (Ente sovraordinato)	
	Attuazione	
	Monitoraggio	

Considerata la complessità delle dinamiche territoriali ed ambientali in atto, il Rapporto Ambientale organizza l'intero processo pianificatorio, verifica la conformità delle scelte al principio di sostenibilità, assicura la coerenza tra obiettivi e azioni, identifica le criticità presenti e le alternative favorevoli.



Il metodo di valutazione

Le evoluzioni probabili degli assetti ambientali dovute all'applicazione del Piano sono descritte nello scenario di PAT. Le stesse sono descritte nel caso di non applicazione del Piano (scenario o opzione zero), e di possibili variazioni al Piano derivanti da alternative necessarie per conseguire comunque sostenibilità. Tutte le valutazioni si basano su indicatori, precedentemente individuati.

La definizione degli Ambiti Territoriali Omogenei

Il PAT suddivide il territorio comunale in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) ai quali attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale. In particolare il territorio del Comune di San Vendemiano è stato suddiviso in due insiemi di ATO, formulando delle ulteriori articolazioni legate alle connotazioni proprie del territorio e al paesaggio.

L'insieme **A - ATO** con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico è considerato dal PAT come parte del territorio di interesse strategico per gli aspetti naturalistico - ambientali e per le funzioni agricolo produttive. Questo insieme di ambiti è a sua volta articolato in:

A.1 AMBITO AMBIENTALE - PAESAGGISTICO - AGRICOLO:

- ATO A.1.1 Ambito collinare della Calpena;
- ATO A.1.2 Ambito dei Palù;
- ATO A.1.3 Ambito dei San Fris.

A.2 AMBITO AMBIENTALE - AGRICOLO - RESIDENZIALE:

- ATO A.2.1 Ambito agricolo residenziale di Cosniga;
- ATO A.2.2 Ambito agricolo residenziale di Zoppè;
- ATO A.2.3 Ambito agricolo residenziale di Saccon.

L'insieme **R - ATO** con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo, è considerata dal PAT come una parte di territorio di rilevanza strategica principalmente per le funzioni residenziali, produttive e di servizio, oltre che per gli aspetti storico-culturali propri degli insediamenti urbani. Questo insieme territoriale è a sua volta articolato in:

R.1 AMBITO RESIDENZIALE CULTURALE INTEGRATO:

- ATO R.1.1 Ambito residenziale, culturale integrato di San Vendemiano e Gai;
- ATO R.1.2 Ambito residenziale, culturale integrato di Fossamerlo.

R.2 AMBITO A DOMINANTE PRODUTTIVA:

- ATO R.2.1 Ambito produttivo di Gai;
- ATO R.2.2 Ambito produttivo di Fossamerlo;
- ATO R.2.3 Ambito produttivo di Zoppè-Saccon.

Gli scenari di assetto del territorio

Nella definizione delle strategie e delle linee guide riguardanti il futuro assetto del territorio di San Vendemiano sono stati presi in considerazione diversi scenari di sviluppo. Sono state analizzate le seguenti alternative di piano:

- Opzione "zero": attuazione delle previsioni della pianificazione vigente,
- Opzione 1: "Riqualificazione e completamento del sistema urbano",
- Opzione 2: "Potenziamento urbano insediativo e produttivo".

Opzione "zero" (scenario PRG): lo scenario si basa sull'attuazione del PRG vigente nelle sue parti non ancora realizzate. Tale alternativa consente di soddisfare parzialmente il reale fabbisogno abitativo con il rischio di peggiorare lo stato delle criticità ambientali esistenti.

Opzione 1 (scenario di piano o PAT): prevede la concentrazione degli ambiti di trasformazione nei centri abitati maggiori. Tale ipotesi si prefigge il soddisfacimento delle esigenze espresse in sede di consultazione e mira ad uno sviluppo equilibrato e policentrico sui centri di maggiore dimensione in ambiti di minore interesse dal punto di vista paesaggistico, ambientale e produttivo agricolo. Lo sviluppo insediativo viene concentrato prevalentemente su un tessuto consolidato esistente e in aree di frangia urbana che necessitano di consolidamento e riqualificazione.

Opzione 2 (scenario alternativo): contempla la distribuzione del nuovo carico insediativo non solo sul capoluogo (interventi di completamento e riqualificazione) ma anche nei centri minori mediante interventi di nuova previsione insediativa e ridisegno dei margini urbani attuali. In particolare si prevede il potenziamento insediativo delle frazioni di di Cosniga-Zoppè e Saccon e l'aumento delle zone



produttive di Saccon e Fossamerlo. Le criticità per questa opzione, oltre ad essere quantitativamente più numerose, determinano un maggiore impatto sul territorio; la sostenibilità è quindi di difficile perseguimento.

Valutazione delle scelte localizzative

In termini di “idoneità” costituisce quindi elemento preferenziale nella scelta localizzativa degli ambiti di espansione la dotazione di infrastrutture e servizi già esistenti sul territorio, mentre rappresenta fattore di potenziale esclusione la presenza di elementi sensibili; in particolare sono da ritenersi sensibili i SIC, i vincoli paesaggistici forestali e monumentali, le fasce di rispetto dai cimiteri e gasdotti.

Elementi di “idoneità”

I due scenari di piano presentano localizzazioni che interessano il vincolo paesaggistico - corsi d’acqua. Tuttavia tale vincolo impone, in ogni caso, il rispetto di determinati parametri per la progettazione specifica. Inoltre, alcuni ambiti di espansione e di trasformazione risultano essere in vicinanza di allevamenti di tipo intensivo. La normativa del PAT tuttavia prescrive che eventuali riconversioni e completamenti insediativi di tipo residenziale in prossimità di allevamenti sono subordinati alla riconversione degli stessi qualora le distanze previste e accertate non lo consentano.

Lo scenario di Piano:

Dimensionamento del piano

I valori medi stimati per San Vendemiano, sulla base delle analisi dell’edilizia residenziale e della schedatura degli edifici, con opportuni correttivi, danno una dotazione pro capite ben superiore a 200 mc (circa 230 mc/ab.). Tale valore di riferimento è ampiamente dimostrato anche dalle analisi specifiche utilizzate dalla Provincia di Treviso in sede di PTCP che presentano uno standard medio provinciale variabile tra i 190 e i 240 mc/abitante. Si ritiene quindi, in via prudenziale, di fissare in 180 mc/abitante lo standard di riferimento per il calcolo del fabbisogno residenziale per il periodo di validità del primo PAT. Dal primo fattore si ottengono 373.500 mc corrispondenti al fabbisogno emergente utilizzando i valori di stima per il calcolo dei nuovi abitanti previsti nel prossimo decennio, ottenuti dalle proiezioni, al 2020 delle famiglie, pari a 5.000 famiglie (+925) e dalla stima della composizione media del nucleo familiare, che porta a stimare +2.140 abitanti e dall’incremento di abitanti, considerando, in via prudenziale, la proiezione di stima intermedia, pari a 11.556 abitanti (+1.471). La media tra questi due valori porta a stimare un incremento di popolazione pari a 1.805 abitanti al 2020.

- popolazione prevista x 180 mc = 325.000 mc;

Complessivamente il fabbisogno pregresso viene valutato in $30 + 178 = 208$ alloggi x 400 mc per alloggio per un totale di 83.200 mc.

La somma complessiva di tutti i termini del fabbisogno è la seguente:

1) fabbisogno emergente = 325.000 mc

2) fabbisogno pregresso = 83.000 mc

Totale fabbisogno = 408.000 mc

Calcolo del fabbisogno residenziale per l’ampliamento e il recupero degli alloggi esistenti

Sulla base delle analisi dello stato di fatto del patrimonio edilizio esistente possiamo stimare che ammonti a circa il 25% del fabbisogno più sopra stimato il volume di previsione nell’ambito delle azioni di recupero del patrimonio edilizio esistente (pari a circa 140.000 mc). Considerando che nelle zone residenziali il PAT prevede la realizzazione sia di residenze, sia di attività al servizio della residenza, ovvero destinazioni d’uso integrate con le abitazioni e funzionali al ruolo urbano dei centri sia del Capoluogo, sia delle frazioni, è necessario considerare un ulteriore volume aggiuntivo medio valutabile nel 20% circa del volume abitativo sopra determinato, pari a circa mc 110.000.

Sulla base delle considerazioni esposte, il fabbisogno complessivo di edilizia residenziale integrata risulta così determinato:

Fabbisogno Residenziale	alloggi	volume mc
Nuovi nuclei familiari dovuti allo incremento demografico ed alla articolazione delle famiglie esistenti al 2020	1.020	408.000



Ampliamenti	*	*
Recupero edifici esistenti entro le aree urbane centrali e da riconvertire ad usi urbani. **	(355)	(142.000)
Totale	1.020	408.000
attività compatibili e/o di servizio alla residenza (negozi, uffici, pubblici esercizi, ecc.)		110.000
TOTALE		518.000

* il dato non incide nel dimensionamento del PAT in quanto trattasi di capacità edificatoria "in deroga".

** valore non computato nel dimensionamento del PAT.

FABBISOGNO PER GRANDI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANA

Il volume edilizio da destinare a questi interventi viene prudenzialmente valutato in mc 25.000 complessivi, con un impegno di suolo stimabile in circa 100.000 mq (tra aree già previste dal vigente PRG e aree di nuova previsione) da assegnare ai soli ATO di tipo urbano o integrato desunte degli obiettivi strategici e dalle azioni di piano. Il PI potrà articolare ulteriormente detta disponibilità sulla base di un preciso programma del Comune.

FABBISOGNO SETTORE DIREZIONALE, COMMERCIALE, PRODUTTIVO E TURISTICO

Stima del fabbisogno per destinazioni:	Superficie coperta mq	Superficie territoriale mq
attività direzionali e commerciali	100.000	200.000
attività turistiche e ricettive	20.000	40.000
attività produttive industriali e artigianali (compreso il trasferimento delle attività localizzate in zona impropria)	50.000	100.000
Totale	170.000	340.000
nuove infrastrutture		50.000
servizi attrezzature e impianti di interesse generale	30.000	100.000
Totale	30.000	150.000

Valutazione del carico insediativo

L'aumento del carico urbanistico programmato dal PAT può determinare effetti su più fronti a seguito della nuova domanda di risorse e dei nuovi refluì ed alterazioni. Questi ultimi rappresentano fattori di pressione generali che sono stati disarticolati nei seguenti fattori di pressione specifici a cui sono stati associati i relativi indicatori di pressione da considerare:

Fattori di pressione generali	Fattori di pressione specifici	Indicatori di pressione
Nuova domanda di risorse	Domanda di energia riferito al settore civile	Consumo di energia totale e procapite
	Domanda di acqua ad uso potabile	Estrazione di acqua potabile totale e procapite
	Consumo di suolo	sottrazione di spazio agricolo e rapporto tra aree di nuova urbanizzazione e riuso (brownfield/greenfield)
Nuovi refluì ed alterazioni	Generazione di rifiuti solidi urbani	Produzione totale e pro capite di rifiuti urbani

Valutazione degli effetti potenziali



Gli effetti potenziali sono stati determinati in base alla reale capacità edificatoria e insediativa (residenziale e/o commerciale - direzionale) disciplinata dalla normativa relativa all'ATO di appartenenza e alla tipologia di interventi definita dagli specifici articoli delle Norme Tecniche.

Metodo di Valutazione degli effetti

La definizione dei potenziali effetti di ogni azione di piano ha determinato una serie di indicazioni necessarie per la scelta e la caratterizzazione degli indicatori di valutazione. In generale, la potenziale trasformazione-espansione urbanistico-edilizia riguarda ambiti già compromessi, lotti interclusi, margini urbani non definiti e di scarso valore agricolo e paesaggistico. Verrà pertanto misurato e stimato il potenziale effetto rilevabile (aumento del traffico veicolare, maggiore pressione insediativa, consumo di suolo agricolo, mancanza di aree a standard) che verrà utilizzato successivamente per determinare il valore degli indicatori scelti.

Obiettivi e azioni del piano

Le linee guida e di indirizzo costituiscono la base per la definizione degli obiettivi di sostenibilità che il PAT deve garantire in un processo organico di sviluppo e di recupero delle potenzialità che il territorio esprime e che possono essere sinteticamente tradotti in:

- Ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- Compatibilità dei processi di trasformazione con la tutela dell'integrità fisica, ambientale e paesaggistica nel rispetto dell'identità storico-culturale del territorio;
- Riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali attraverso interventi mirati di mitigazione degli impatti; miglioramento e riqualificazione delle qualità ambientali, culturali, architettoniche e sociali delle aree urbane;
- Miglioramento del bilancio energetico del territorio e del patrimonio edilizio;
- Tutela e recupero delle aree agricole e della capacità produttiva anche mediante l'utilizzo di tecniche ecocompatibili.

Si tratta di ottenere adeguati livelli di qualità ambientale, in riferimento alla necessità di garantire la sostenibilità delle scelte di Piano. Gli obiettivi specifici sono ridefiniti per ognuno dei sistemi nei quali è organizzato il territorio. La realizzazione di un sistema per l'organizzazione delle reti di interconnessione ambientale e dei percorsi ciclopedonali si basa sull'utilizzo, sull'integrazione e sul potenziamento degli elementi esistenti, rappresentati dai sistemi naturali (boschi, aree umide) e dai sistemi di verde lineare (siepi, filari, fasce boscate ripariali, ecc.). Per quanto concerne l'inquinamento atmosferico ed acustico derivato soprattutto dal traffico veicolare, oltre a individuare infrastrutture varie per la riduzione del traffico urbano, si definiscono interventi di potenziamento del verde pubblico e privato e di mitigazione lungo le principali strade. Per quanto attiene alle scelte progettuali è stata operata la scelta di individuare le nuove possibili espansioni delle aree urbane lungo direttrici afferenti ad ambiti consolidati in aree già parzialmente compromesse per destinazione e/o per posizione rispetto ad altre già fortemente antropizzate o a sistemi infrastrutturali. La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane e il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo la direttrici viarie. Per quanto riguarda le scelte infrastrutturali si sono definiti interventi per eliminare le criticità della rete stradale esistente e il traffico di attraversamento dai centri urbani mediante la previsione della nuova Tangenziale di Conegliano che s'innesta sulla rotonda del casello di San Vendemiano e gli interventi di miglioramento delle criticità sulla SS 13 e SS 51. Anche la realizzazione della variante di Cosniga-Zoppè presumibilmente consentirà un forte alleggerimento del traffico sulla S.P. n. 165 con positivi riflessi sulla vivibilità del centro urbano di Zoppè. Si prevede un deciso potenziamento della rete ciclopedonale in funzione sia della sicurezza stradale, sia dell'uso turistico e sociale del territorio. Nell'ambito del PI dovranno essere definite e tradotte puntualmente le scelte progettuali del PAT, anche per quanto riguarda la configurazione delle mitigazioni paesaggistico-ambientali in connessione con la rete ecologica locale e delle reti di interconnessione ciclopedonale.

– LA STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI*La gerarchizzazione degli indicatori*

Gli indicatori prescelti per la verifica dei tre sistemi sono posti in relazione tra loro al fine di evidenziare l'importanza relativa degli stessi nel definire complessivamente la sostenibilità delle azioni di piano



all'interno del sistema di riferimento (ambientale, sociale, economico). L'analisi è condotta adottando uno strumento matriciale ovvero una tabella a doppia entrata in cui si sono messi a confronto i diversi indicatori a due a due (a coppie). La metodologia di tipo multicriteriale seguita prevede che i singoli indicatori siano "pesati" fra loro ovvero sia determinata l'importanza relativa di ciascuno rispetto a tutti gli altri. Ciascuna matrice di ponderazione si completa con due colonne supplementari: nella prima viene riportata la somma dei valori ottenuti da ciascun indicatore mentre nella seconda tale valore viene normalizzato ad una scala relativa per assumere la veste definitiva di peso relativo dell'indicatore. Nel caso del sistema economico è introdotto opportunamente anche un valore fittizio per ovviare alla presenza di un peso nullo.

Valutazione degli indicatori

La valutazione dei singoli indicatori origina tre scenari di raffronto:

- opzione "zero" ovvero lo scenario attuale prefigurato dal vigente PRG;
- opzione 1 ovvero lo scenario prefigurato dal PAT;
- opzione 2 o "Alternativa" ovvero lo scenario alternativo quello del PAT.

Per alcuni indicatori, relativamente all'opzione "zero", si sono aggiunte alcune riflessioni/valutazioni che si riferiscono al reale stato di attuazione del PRG, in modo da riuscire a confrontare lo scenario di PAT con una situazione "reale", piuttosto che con una situazione "virtuale". Obiettivo del PAT è infatti quello di collegare direttamente trasformazioni territoriali e sostenibilità; in particolare, nel caso degli spazi urbani, non si tratta sempre di potenziare e migliorare dotazioni di servizi già previsti dal PRG, quanto di dare concreta attuazione agli stessi attraverso il nuovo Piano.

Scelta dello scenario di Piano

Le valutazioni svolte per i singoli indicatori prescelti ed i vari scenari considerati (l'opzione di Piano e quella Alternativa) rapportati allo stato attuale (scenario di PRG) permettono di definire quale sia, sulla base di riscontri oggettivi, lo scenario pianificatorio maggiormente rispondente ai criteri generali di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Un confronto tra i valori assunti dagli indicatori nei tre scenari a riferimento consente di appurare il trend degli stessi (positivo o negativo), quindi la propensione complessiva delle scelte adottate a promuovere uno sviluppo urbanistico del territorio coerente con il principio generale di sostenibilità.

Indicatori	PRG	PAT Scenario di Piano	PAT Scenario Alternativo	Confronti tra scenari			
				PRG / PAT	PRG / Scenario Alternativo	PAT / Scenario Alternativo	
SA1	Flussi di traffico sulla S.P. 15 e S.P. 165 (n. veicoli)	22.478	26.848	27.790	-	-	-
SA2	Rilasci di origine civile (% allacciamenti fognatura)	75,18	89,0	87,8	+	+	-
SA3	Aree a rischio idraulico	232,7	174,5	174,5	+	+	=
SA4	Indice di biopotenzialità (BTC)	0,899	0,928	0,896	+	-	-
SA5	Indice di estensione della rete a verde	546,9	647,7	595,5	+	+	-
SA6	Indice di integrità	0,503	0,472	0,464	-	-	-
SA7	Indice di naturalità	0,122	0,141	0,132	+	+	-
SA8	Popolazione esposta a rumore lungo la S.P. 15	768	666	686	+	+	-
SA9	Abitazioni interessate da inquinamento elettromagnetico	47	42	42	+	+	=
SA10	Rifiuti	45,49	70	70	+	+	=
SS1	Mobilità ciclistica (ml/ab)	4,47	4,90	4,90	+	+	=
SS2	% zone di tipo F sul totale delle aree residenziali	21,03	22,33	22,21	+	+	-
SS3	Dotazione di verde pubblico (mq/ab)	27,73	30,54	30,54	+	+	=
SS4	Dotazione di parcheggi per abitante (mq/ab)	8,19	9,17	9,17	+	+	=
SS5	Accessibilità alle aree verdi (% entro i 300 m)	81,6	79,6	81,8	-	+	+
SS6	Accessibilità alle aree scolastiche (materne + elem.)	44,0	45,3	46,1	+	+	+
SE1	Livello di metanizzazione	88,3	88,7	88,7	+	+	=
SE2	Superficie produttiva in % sul totale	6,92	7,19	7,19	+	+	=
SE3	Superficie commerciale in % sul totale	0,55	0,78	0,78	+	+	=

Legenda: + opzione favorevole - opzione sfavorevole = opzione neutra [confronto riferito al secondo scenario in colonna rispetto al primo]



Totale positivi	16	16	2
Totale negativi	3	3	7
Totale neutri	0	0	11

Dall'analisi tabellare è possibile trarre alcune considerazioni:

- lo scenario di PAT e quello Alternativo sono molto simili in termini di trend se riferiti allo scenario di PRG. Entrambi adottano scelte che complessivamente si ripercuotono direttamente sulla qualità ambientale e sociale del tessuto territoriale. Lo scenario alternativo tuttavia è maggiormente penalizzante per gli aspetti strettamente ambientali, registrando SA4 e SA6 trend negativi, mentre quello di PAT registra l'immane negatività di SA6 e la SS5 dovuta alla complessità delle funzioni urbane presenti nell'ATO R.1.2.

- Il confronto tra i due scenari di Piano (quello di PAT e quello Alternativo) fa emergere le differenze tra i due. Su 19 indicatori considerati solo 2 risultano migliorativi nell'ipotesi Alternativa, ma ben 7 risultano invece negativi, restando gli altri invariati e quindi ininfluenti.

Sulla scorta delle suddette valutazioni si procede quindi alla definizione dello scenario di PAT quale scenario di Piano sul quale saranno svolte tutte le successive verifiche e valutazioni.

Verifica del livello di sostenibilità

E' possibile valutare la sostenibilità adottando la scala normalizzata degli indicatori e il rispettivo peso. La tabella seguente riporta il dettaglio del calcolo:

Sistema	Cod.	Indicatori	Peso	PRG	PAT	Sost. PRG	Sost. PAT
ambientale	SA1	Flussi di traffico sulla S.P. 15 e S.P. 165 (n. veicoli)	0,22	1,000	0,837	0,222	0,186
	SA2	Rilasci di origine civile (% allacciamenti fognatura)	0,33	0,845	1,000	0,282	0,333
	SA3	Aree a rischio idraulico	0,44	0,750	1,000	0,333	0,444
	SA4	Indice di biopotenzialità (BTC)	0,78	0,969	1,000	0,753	0,778
	SA5	Indice di estensione della rete a verde	0,83	0,844	1,000	0,704	0,833
	SA6	Indice di integrità	0,83	1,000	0,938	0,833	0,782
	SA7	Indice di naturalità	0,83	0,865	1,000	0,721	0,833
	SA8	Popolazione esposta a rumore lungo la S.P. 15	0,22	0,867	1,000	0,193	0,222
	SA9	Abitazioni interessate da inquinamento elettromagnetico	0,17	0,894	1,000	0,149	0,167
	SA10	Rifiuti	0,33	0,650	1,000	0,217	0,333
sociale	SS1	Mobilità ciclistica (ml/ab)	0,40	0,912	1,000	0,365	0,400
	SS2	% zone di tipo F sul totale delle aree residenziali	0,50	0,942	1,000	0,471	0,500
	SS3	Dotazione di verde pubblico (mq/ab)	0,80	0,908	1,000	0,726	0,800
	SS4	Dotazione di parcheggi per abitante (mq/ab)	0,30	0,893	1,000	0,268	0,300
	SS5	Accessibilità alle aree verdi (% entro i 300 m)	0,60	1,000	0,975	0,600	0,585
	SS6	Accessibilità alle aree scolastiche (materne + elem.)	0,40	0,971	1,000	0,389	0,400
economico	SE1	Livello di metanizzazione	0,33	0,995	1,000	0,332	0,333
	SE2	Superficie produttiva in % sul totale	1,00	0,962	1,000	0,962	1,000
	SE3	Superficie commerciale in % sul totale	0,67	0,705	1,000	0,470	0,667

La sommatoria finale dei valori assunti dagli indicatori riferiti a ciascun sistema permette di verificare se le scelte operate dal PAT vanno nella direzione di una maggiore o minore sostenibilità. La metodologia adottata non misura la sostenibilità in termini assoluti ma piuttosto ne valuta la direzione, il trend in termini crescenti o decrescenti, in particolare:

sostenibilità sistema ambientale	PRG	4,407	↗
	PAT	4,912	
sostenibilità sistema sociale	PRG	2,819	↗
	PAT	2,985	
sostenibilità sistema economico	PRG	1,764	↗
	PAT	2,000	
Sostenibilità totale	PRG	8,990	↗
	PAT	9,897	

Coerenza esterna



Va effettuata nei riguardi della Normativa europea cogente, la Direttiva 2001/42/CEE, nonché degli strumenti di pianificazione sovraordinati, il Nuovo PTRC e il PTCV approvato. Per quanto concerne la Direttiva 2001/42/CEE, che regola la valutazione degli effetti di Piani e Programmi, si può considerare che il percorso di PAT sia comunque in coerenza con quanto disposto dalla Direttiva stessa.

Coerenza interna

La verifica di Coerenza Interna valuta i possibili effetti di Obiettivi e Azioni, che rispondono alle Criticità individuate, in ordine alla preminente necessità di garantire la sostenibilità ambientale del Piano. Dall’analisi di coerenza emerge una *sostanziale coincidenza e congruenza tra gli Obiettivi del Documento Preliminare e le Azioni di Piano*. Pertanto nell’elaborazione del PAT non sono state individuati scostamenti rispetto alle previsioni del Documento Preliminare.

L’impronta ecologica

L’Impronta Ecologica ha funzioni esclusivamente comparative, in grado di fornire interessanti informazioni di massima, in funzione puramente gestionale e non in termini assoluti. In genere la determinazione avviene mediante l’impiego di tabelle precalcolate, per singole tipologie di consumo. Il confronto tra la superficie disponibile per ciascun cittadino di San Vendemiano, pari a 0,18 ettari (2010), e il dato dell’Impronta Ecologica, pari a 3,76 ettari, evidenzia il forte squilibrio fra pressione antropica e risorse territoriali.

Valutazione d’incidenza

Il territorio di San Vendemiano è interessato da un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) identificato quale IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano. La Valutazione ha preso in considerazione tutte le Norme del PAT, identificando per ognuna i possibili effetti sulle componenti ambientali in termini di risorse, reti infrastrutturali e viabilità, nonché le emissioni nelle matrici Aria e Acqua. Successivamente ha definito l’ampiezza dell’area di valutazione sulla base dell’effetto, tra quelli rilevati, che si manifesta in ambito più esteso, ponendola pari a m 200 di ampiezza dal limite esterno delle aree componenti il SIC. Si sono identificati complessivamente n. 6 ambiti espansivi per i cui possibili effetti è stata attribuita significatività nulla o non significativa.

Azione	Norma Art.	Località	Alterazioni	Significatività
<i>Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana</i>	49	2 - Area di espansione residenziale via Dante	1 - Emissioni liquide 2 - Emissioni sonore 3 - Emissioni luminose 4 - Emissioni gassose 5 - Emissioni di polveri	Nulla Non significativa Non significativa Non significativa Nulla
<i>Limiti fisici alla nuova edificazione</i>	51	1 - Area di espansione residenziale Borgo Lissandri 3 - Area di espansione residenziale Via Po Ovest 6 - Area di espansione residenziale e di servizi Ponte della Cervada G - Ambito Produttivo di Zoppè-Saccon	1 - Emissioni liquide 2 - Emissioni sonore 3 - Emissioni luminose 4 - Emissioni gassose 5 - Emissioni di polveri	Nulla Non significativa Non significativa Non significativa Nulla



<i>Linee preferenziali di sviluppo insediativo – espansione delle aree residenziali – espansione dei servizi</i>	52	1 - Area di espansione residenziale Borgo Lissandri 2 - Area di espansione residenziale via Dante 3 - Area di espansione residenziale Via Po Ovest 4 - Area di espansione residenziale Via Po Est 6 - Area di espansione residenziale e di servizi Ponte della Cervada	1 - Emissioni liquide 2 - Emissioni sonore 3 - Emissioni luminose 4 - Emissioni gassose 5 - Emissioni di polveri	Nulla Non significativa Non significativa Non significativa Nulla
--	----	---	--	---

– MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Vendemiano definisce azioni di trasformazione del territorio che inevitabilmente producono degli effetti ambientali su cui si deve intervenire. A tal proposito il PAT, per gli interventi più significativi, prevede indicazioni di mitigazione o compensazione, le quali possono essere di diversa natura:

- opere di mitigazione strettamente collegate agli impatti;
- opere di ottimizzazione degli interventi previsti dal PAT;
- opere di compensazione, ovvero interventi non direttamente collegati con le opere di Piano, che vengono realizzati a titolo di “compensazione ambientale”. Nel caso del Comune di San Vendemiano le azioni significative per le quali si ritiene debbano essere previste delle misure di mitigazione sono:
- la viabilità di progetto;
- i nuovi ambiti di sviluppo insediativo, lungo le direttrici di trasformabilità del territorio agricolo, sia residenziale che produttivo.

Le azioni per le opere di mitigazione legate alla viabilità di progetto sono:

- mitigazione dell’effetto di frammentazione degli spazi aperti, generati dalle nuove infrastrutture viabilistiche in progetto;
- introduzione di barriere antirumore ove ne sia ravvisata la necessità in prossimità dei nuclei urbani;
- creazione di fasce alberate di filtro da intendere sia come elemento di mitigazione paesaggistica, sia come elemento naturalistico;
- nei punti in cui la viabilità di progetto sia in rilevato, sia previsto il mantenimento di varchi, col fine di garantire lo spostamento della piccola fauna locale.

Per i nuovi ambiti di sviluppo insediativo si prevedano:

- laddove gli interventi si collochino in prossimità degli ambiti agricoli particolarmente integri, azioni di mitigazione attraverso la realizzazione di fasce tampone boscate di transizione;
- opere di mitigazione relative alla difesa degli insediamenti dalle problematiche di tipo idraulico, ove queste siano presenti (aree esondabili, aree a rischio);
- dispositivi di filtro tra la zona produttiva e gli insediamenti residenziali;
- azioni volte a favorire una mobilità locale sostenibile, in particolare si ponga l’attenzione sui collegamenti tra i nuovi insediamenti ed il centro urbano (piste ciclabili, percorsi pedonali, percorsi protetti casa-scuola, casa-lavoro, ecc.);
- pratiche edilizie sostenibili, volte al risparmio energetico, al recupero dell’acqua, oltre che alla riduzione dell’impatto sull’ambiente;
- forme di tutela e potenziamento della rete ecologica.

Si precisa che l’efficacia delle azioni di mitigazione previste può essere verificata attraverso l’ausilio degli indicatori utilizzati nel monitoraggio.

MONITORAGGIO

Il procedimento di VAS fa del monitoraggio uno dei momenti fondamentali di gestione del Piano consentendo:

- la verifica di attuazione delle previsioni di Piano;



- il controllo della effettiva coerenza degli obiettivi di Piano in fase realizzativa;
- corrispondenza degli effetti del Piano agli obiettivi prefissati.

Le attività di monitoraggio sono finalizzate al mantenimento degli impegni previsti e alla verifica diacronica dei risultati conseguenti alle azioni di Piano. L'azione di monitoraggio degli effetti del Piano di Assetto del Territorio si avvale di "indicatori prestazionali" o "di controllo", in grado cioè di rappresentare una situazione/componente/stato/grado di raggiungimento di un obiettivo.

Nel programma di monitoraggio previsto dal PAT gli indicatori mirano a tenere sotto controllo gli effetti del Piano, in stretta relazione con gli obiettivi prioritari definiti dall'Amministrazione e con i risultati prestazionali attesi. Per il monitoraggio possano essere utilizzati, oltre che gli stessi indicatori definiti per la valutazione di sostenibilità delle scelte del PAT, ulteriori indicatori prestazionali o di controllo specificatamente individuati.

Matrice	Indicatori di Monitoraggio
ARIA	Concentrazioni di PM10 L'indicatore rappresenta il livello delle concentrazioni di PM10.
	Concentrazioni di NOx L'indicatore rappresenta il livello delle concentrazioni di NOx.
ACQUA	% allacciamenti fognatura L'indicatore misura il numero percentuale degli allacciamenti alla fognatura comunale.
	% riduzione carico Azoto organico L'indicatore misura la diminuzione del carico di Azoto organico presente nelle acque sotterranee.
SUOLO E SOTTOSUOLO	% aree a rischio idraulico L'indicatore misura la percentuale di superficie territoriale soggetta a rischio idraulico.
	S.A.U. annua consumata L'indicatore misura il consumo annuale di S.A.U.
	Interventi di riqualificazione, riconversione e trasformazione L'indicatore misura le aree interessate annualmente da processi di riqualificazione, riconversione e trasformazione nel totale delle superfici edificabili.
FLORA, FAUNA, BIODIVERSITA'	Indice di Biopotenzialità Indice ecologico-funzionale che valuta il flusso di energia metabolizzato per unità di area dai sistemi ambientali (Mcal/m ² /anno).
	Indice di sviluppo della rete a verde Esprime lo sviluppo areale delle strutture arboreo-arbustive (siepi campestri) costituenti i sistemi a rete, rapportato alla superficie di territorio aperto.
PAESAGGIO	Indice di Integrità Valuta la percentuale di superficie di aree integre (superficie non ricadente all'interno dei 20 metri dalle residenze e strutture produttive e 10 metri dalle strade) sulla superficie totale.
	Indice di Naturalità Esprime il rapporto tra il valore di naturalità complessivo di un'area, dato dal prodotto della somma dei valori di naturalità di ciascun biotopo presente, e la superficie della medesima.
	Indice di recupero elementi incongrui o di degrado L'indicatore misura il numero degli edifici incongrui o degradati recuperati rispetto al totale.
	Indice di riuso degli edifici non più funzionali al fondo L'indicatore misura la % di riutilizzo degli edifici non più funzionali al fondo.
	Indice di qualità percettiva Valuta il grado di disturbo percettivo derivante dalla presenza di manufatti estranei entro un'unità paesaggistica.
INQUINAMENTI FISICI	Popolazione esposta a rumore lungo la S.P. 15 Quota relativa di popolazione ricadente entro la zona acusticamente critica (livelli di rumore sopra soglia) lungo la S.P. 15.
	Flussi di traffico lungo la S.P. 15 L'indicatore misura il traffico (n. veicoli/gg) lungo la suddetta arteria viaria.
	Mobilità ciclistica L'indicatore misura la disponibilità per abitante di piste ciclabili per la verifica della congruità dei percorsi rispetto alla necessità di ridurre il traffico veicolare.



% zone di tipo F sul totale delle aree residenziali

L'indicatore misura l'incidenza in % di aree ed attrezzature a standard sul totale delle aree residenziali.

– PARERI AUTORITA' AMBIENTALI

Il Comune di San Vendemiano ha inviato agli enti aventi competenza in materia ambientale i documenti grafici e descrittivi del PAT al fine di ottenere il parere di competenza.

Come risulta dalla comunicazione formulata dal Responsabile del Servizio, prot. n.135699 del 21/03/2012, si apprende che sono pervenuti i seguenti pareri:

- ARPAV – Dipartimento di Treviso prot. n. 0135368 del 25/11/2011;
- Consorzio di Bonifica Piave prot.15306/8 del 07/12/2011;
- Azienda ULSS N.7 prot.1464/SISP del 20/12/2011;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione prot.3060/B.3.5/4 del 22/12/2011;
- Provincia di Treviso – Settore Urbanistica prot.78180 del 19/07/2011;

– DICHIARAZIONE CON REALI DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO

Come risulta dalla dichiarazione formulata dal Responsabile del Servizio del 14/03/2012, si riporta *“che prima dell'adozione del Piano è stata effettuata una verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali e inoltre che il Piano riporta le reali destinazioni d'uso del territorio comunale”*.

– OSSERVAZIONI

Come risulta dalla dichiarazione formulata dal Responsabile del Servizio del 12/03/2012, sono pervenute complessivamente n. **21** osservazioni al PAT e che l'esame delle medesime non ha rilevato alcun aspetto che possa incidere sui temi ambientali, né incrementi di capacità edificatoria o di trasformabilità dei suoli agricoli e quindi che possa comportare modifiche alla VAS.

– L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato nel complesso le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano. La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi. La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

In fase istruttoria è emerso che il PAT individua attraverso la “Carta della Trasformabilità” dei contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi, in parte a conferma del PRG, in parte di nuova previsione di espansione. Trattandosi di azioni di rilievo dal punto di vista urbanistico ed ambientale, si è provveduto di ottenere un approfondimento per ogni singola area, definendo oltre che le procedure anche la sostenibilità, gli effetti e le opere di mitigazione e compensazione. L'area inserita all'interno della ATO R.1.1 per la quale si prevede la realizzazione di un parco urbano sarà sottoposta a verifica di assoggettabilità, così come stabilito dal Valutatore.

Dall'analisi del Rapporto Ambientale è emerso che la futura espansione per mq 10'000 dell'area produttiva posta all'interno dell'ATO R.2.3, non era stata puntualmente localizzata; ma la presenza di aree e zone sottoposte a tutela e confinanti con l'area produttiva ha indotto a definire e limitare la linea preferenziale di sviluppo, con la conseguente integrazione della valutazione di incidenza.

Dall'analisi delle NTA adottate, in fase istruttoria è emerso che la definizione delle misure di mitigazione e compensazione individuate a seguito degli effetti derivanti dall'attuazione del piano, non era ben illustrate e definite nel Rapporto Ambientale e nelle Norme Tecniche di Attuazione; il



Valutatore ha provveduto ad approfondire la tematica delle opere di mitigazione e compensazione, evidenziandone i contenuti che dovranno essere aggiunti nella documentazione definitiva del PAT.

Si rileva una incoerenza tra la presenza di un sito a rischio archeologico e quanto descritto nel Rapporto Ambientale e quanto previsto nella Carta della Trasformabilità; pertanto in attuazione di quanto previsto dal PAT, gli interventi dovranno ottenere il Parere da parte della Soprintendenza.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS**ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di San Vendemiano (TV) condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate e/o sostituite con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con le modifiche integrate durante la fase istruttoria e trasmesse dal Comune in data 06/06/2012 .
2. Le zone soggette a vincolo paesaggistico e corsi d'acqua pubblici, nelle quali ci sia la sovrapposizione con le linee preferenziali di sviluppo, si dovranno effettuare interventi coerenti e compatibili con le esigenze di tutela, ottenendo il parere autorizzativo da parte degli Enti competenti.
3. Nelle nuove aree soggette ad espansione residenziale, ove sia anche previsto lo sviluppo delle direttrici preferenziali per l'organizzazione delle connessioni urbane, vengano favorite ampie fasce di rispetto e mitigazione tra il costruito e la connessione urbana.
4. Il contesto territoriale definito nelle integrazioni prodotte come "Area C" all'interno dell'ATO R.1.1 dovrà essere sottoposto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla "verifica di assoggettabilità", così come indicato dal Valutatore.
5. Le NTA dovranno essere integrate al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e gli effetti cumulativi ancorché non direttamente derivanti dalle azioni di piano. Dovranno essere sottoposte a monitoraggio, integrando gli indicatori presi in considerazione nel Rapporto



ambientale, i seguenti indicatori così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive:

	INDICATORI	u. m.	FONTE dei dati per la costruzione dell'indicatore	Note/periodicità monitoraggio
BIODIVERSITA'	Dotazione di verde pubblico (totale e pro capite)	mq ed ubicazione	comune	annuale
	Interventi di potenziamento degli elementi vegetazionali lungo i corsi d'acqua (connessi all'implementazione dei corridoi ecologici)	caratteristiche e descrizione degli interventi	comune	annuale
	Funzionalità dei corridoi ecologici		comune	annuale
	Attività di estrazione e riqualificazione delle cave	Quantificazione degli effetti e dell'attuazione del piano di ripristino	Comune	annuale
RUMORE	Piano di Zonizzazione acustica (da eseguire)	Localizzazione e descrizione delle aree	comune	annuale
	Dati relativi alla rumorosità delle strade in particolare vicine agli ambiti edificati ad uso residenziale	Localizzazione e descrizione delle aree	Comune, ARPAV, Provincia	annuale
	Interventi di bonifica acustica	n ubicazione e tipologia	Comune - Provincia - ARPAV	annuale
ELETTRO-MAGNETISMO	Sorgenti di inquinamento elettromagnetico e elementi vulnerabili posti in prossimità degli stessi (abitazioni, scuole, etc.)	n, caratteristiche	ARPAV, Enti Gestori	annuale
INQUINAMENTO LUMINOSO	Controllo emissioni - fonti verso la volta celeste	n, ubicazione e caratteristiche	Comune	annuale
	Emissioni legate agli impianti di illuminazione pubblica	n, ubicazione e caratteristiche	Comune	annuale
POPOLAZIONE	Residenti	n	Comune, Regione Veneto	annuale
	Alloggi sfitti - disabitati	n, caratteristiche	ISTAT - Comune	ad ogni aggiornamento ISTAT
	Attuazione sup. espansioni residenziali	mq, mc	Comune	annuale
ATTIVITA' PRODUTTIVE	"Equipaggiamento verde" delle aree produttive (aree verdi, presenza alberi, filari, siepi, etc.)	Caratteristiche quantitative (mq verde/mq totale, n elementi vegetazionali presenti, etc.) e qualitative (caratteristiche)	Comune	annuale
	Aziende con sistemi di gestione ambientali	n, settore, tipologia, % sul totale	Comune	annuale
	Aziende e superfici ad agricoltura biologica	ubicazione e tipologia	Comune	annuale
	Intensità agricola (area utilizzata per agricoltura intensiva)	mq	Comune	annuale
TRASPORTO E MOBILITA'	Parco veicolare circolante	n° di veicoli per categoria	Autoritratto ACI	biennale
	Tratte viabilistiche e punti maggiormente critici per incidentalità	ubicazione e caratteristiche	comune - polizia stradale	biennale
	Mobilità ciclabile e pedonale	km, ubicazione, tipologie	comune	biennale
ENERGIA	Consumi gas metano	mc/ab/anno	ente gestore	annuale
	Consumi energia elettrica	kWh/ab/anno	ente gestore	annuale
	Produzione locale di energia da fonte rinnovabile	n ubicazione tipologia kW/anno	comune - gestori	mensile/annuale



	% Raccolta differenziata	t/anno	ente gestore	annuale
--	--------------------------	--------	--------------	---------

6. In riferimento al contenimento dell'inquinamento luminoso e all'incremento del risparmio energetico occorre inserire un articolo riportante le seguenti prescrizioni:
- Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
 - Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
 - È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
 - Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
 - L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
 - E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
 - Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
 - E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.
7. Relativamente alle "Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione", individuate nell'elaborato 4 "Carta delle Trasformabilità", dovranno essere alla verifica di assoggettabilità nel caso in cui vengano realizzati interventi non residenziali.
8. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
9. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata in relazione e quanto sopra esposto nonché con il Piano di Monitoraggio esposto nel Rapporto Ambientale.
10. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
11. Il Comune di San Vendemiano deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato nonché con quanto contenuto nei pareri degli Enti competenti in materia, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
12. In considerazione dell'istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale del PAT si prescrive che:
- a) nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T.A., la cui azione strategica insista all'interno del sito della Rete Natura 2000, SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano", considerato nel presente Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Vendemiano (TV), o la cui area di analisi ricada, anche solo parzialmente, all'interno del suddetto sito della Rete Natura 2000, secondo



quanto cartograficamente evidenziato nella “Carta delle Trasformabilità, elaborato d06 – VinC – All. C”, dovrà essere prevista apposita Valutazione di Incidenza ai sensi dell’ Art. 6 della Direttiva 92/43/CEE;

- b) secondo quanto dichiarato a pagina 96 dello studio esaminato e relativamente alle emissioni sonore, (...) “il livello delle specifiche emissioni andrà comunque verificato in sede esecutiva mediante apposita valutazione” (...);
- c) secondo quanto dichiarato a pagina 96 dello studio esaminato e relativamente alle emissioni luminose, (...) “la consistenza e la tipologia emissiva dei punti luce degli interventi dovranno comunque essere verificate in sede esecutiva mediante apposita valutazione” (...);

Per tutto quanto sopra si segnala che le informazioni fornite nell’elaborato in esame, possono essere ritenute sufficientemente complete e le conclusioni tracciate possono essere ragionevolmente e obiettivamente accolte, qualora siano rispettate le prescrizioni sopra riportate.

- 13. I perimetri degli ambiti a edificazione diffusa individuati sull’elaborato 4 “Carta della Trasformabilità” devono essere attentamente verificati al fine di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale.
- 14. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 15. Si consiglia la realizzazione del Piano comunale di zonizzazione acustica.
- 16. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 5, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 26 pagine